

Valtrebbia e Valnure



Camion si ribalta a Gragnano

Camion sulla rotonda che da Gragnano porta a Centora, è uscito fuori strada, perdendo gasolio che ha reso necessaria la bonifica

Comitato alluvionati sul piede di guerra «Ricorso al Tribunale per i rimborsi»

Oggi inaugura il nuovo asilo di San Nicolò «Tutti invitati»

Nel mirino del presidente Gianni Cavalli i parametri per accedere ai fondi: «Mezzi per lavorare e agricoltura grandi esclusi»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Parma i cittadini riuniti nel Comitato Vittime dell'Alluvione della Valnure e Valtrebbia. «Ci sentiamo presi in giro dai parametri dettati», hanno detto. A portare il gruppo ad autotassarsi per finanziare il ricorso («Sono cifre significative ma non potevamo passare oltre») sono stati i parametri dei rimborsi ai danni subiti all'alba del 14 settembre 2015, quando nel giro di poche ore vennero trascinate auto, spazzati via come fiammiferi escavatori, uccisi decine di animali, invase dal fango le case e - tragedia che mai potrà essere rimborsata - strapate alla vita tanto amata tre persone, Luigi Albertelli, Gigi e Filippo Agnelli, di cui quest'ultimo mai ritrovato.

«Troppi assenti»
Le auto distrutte? «Pochissime

quelle accettate nell'elenco». I mezzi per poter lavorare? «Mosche bianche, tra i rimborsi. E l'agricoltura è rimasta la grande esclusa». I documenti richiesti? «Complicati e confusi». Così Giuseppe Cavalli, presidente del comitato ed ex alluvionato (la sua fu quella del 2000), ha sottolineato, contattando Libertà dopo le pagine di approfondimento sulle condizioni degli alluvionati, il ricorso presentato al Tar.

«Non ci tornano i conti»
«Ci vorranno ancora mesi per saperne qualcosa di più sugli esiti del ricorso», spiega. «Intanto, aspettiamo con fiducia. Sono troppe le cose che non tornano.



Ci sono ditte con più di 100mila euro di danno. Il rimborso sarà di circa 16mila



La casa di Farini simbolo della devastante alluvione del 2015: oggi è stata demolita, ma resta la ferita nel cuore

A partire dall'andirivieni sui parametri. Inizialmente sembrava che potessero essere inclusi anche casi mai poi inseriti nel decreto». Grida vendetta, secondo Cavalli, il caso dei beni mobili registrati. «Camion, escavatori... Mai risarciti. Ma un'impresa che fa movimento terra, cosa mai potrà chiedere di risarcimento se non il proprio mezzo per poter continuare a lavorare?», incalza Cavalli. «La beffa riguarda gli importi che arriveranno anche ai

pochi rientrati nei parametri. All'impresa Casaroli di Roncaglia, ad esempio, su 150mila euro di danno arriveranno circa 16mila euro di rimborso. Alle imprese funebri, i cui carri sono stati rovinati per sempre dall'acqua limacciosa, neppure un euro. Ci sembra che ora ci si affretti a chiedere consenso agli imprenditori, quando invece ad esempio gli agricoltori sono stati completamente esclusi dai rimborsi. Sono spariti dall'elenco dei risarciti e

neppure presi in considerazione. Le associazioni non avranno certo la forza di sostenerli tutti. Sono disponibile ad incontrare ogni vertice nazionale e regionale per sostenere le nostre ragioni».

«Serve più attenzione»

E per quanto riguarda gli interventi di messa in sicurezza del territorio: «Chiediamo maggiore attenzione a Roncaglia, Recesio, Farini, Sassi Neri», conclude il presidente del comitato.

Auguri degli Alpini alla Balderacchi cantando Gaber, Ranieri e Modugno

Apprezzata e tradizionale visita delle Penne Nere alla casa di riposo di Riva

PONTEDELLOLIO

● Nel pomeriggio di domenica 6 gennaio il Gruppo alpini di Pontedellolio ha portato doni e auguri

alla casa di riposo "Balderacchi" di Riva. L'iniziativa, tradizione che si ripete ogni anno, vede gli alpini animare il pomeriggio dell'Epifania alla casa di riposo della frazione pontelliese con canzoni della tradizione e accompagnamento musicale. «Il 6 gennaio come ogni anno il gruppo alpini visita la casa di ri-

poso», dice il capogruppo Luigi Garolfi. «Recuperiamo gli auguri di capodanno e celebriamo la festa della Befana, portando allegria e doni ai nostri amici». All'arrivo degli alpini gli anziani avevano già preso posto nella sala dell'ultimo piano della struttura. Nella saletta accanto è presente uno stereo, con diversi cd ap-



Le Penne Nere di Pontedellolio nella casa di riposo di Riva FOTO VIANOVA

poggiati: spiccano Giorgio Gaber, Massimo Ranieri e Domenico Modugno.

L'emozione di vedere questi ragazzi estrarre una fisarmonica e montare un microfono, però, sembra non avere pari: giusto il tempo di portare attrezzatura, spumante, pandoro e panettoni. Dopo poco giunge anche la voce di Enrico Veluti, "un amico degli alpini" come lui stesso si definisce: «Auguri di buon anno e buona epifania, auguro il meglio per tutti», dice.

È la volta di Romagna mia: sorrisi e applausi a seguire.

—Gianmaria Vianova

Paura per la "banda della Golf" ricerche anche in elicottero

L'auto, con tre targhe diverse a bordo, è stata ritrovata, ma dei ladri nessuna traccia

FARINI

● La gente dell'Alta Valnure, in particolare del territorio di Farini, non è più tranquilla, fa fatica ad uscire di casa. Ha paura che la propria abitazione sia presa di mira dai ladri, da quella "banda della Golf grigia" che in questi mesi avrebbe perpetrato furti in diverse località farinesi. Da un paio di giorni sembra si trovi in Alta Val Ceno, tra Varsi e Bardi dove nella giornata

dell'Epifania, dopo aver tentato un furto in una casa di Moline di Farini, si sarebbe data alla macchia facendo perdere le proprie tracce. Sembra sia formata da quattro persone.

«A Moline non sono riusciti nel furto - fanno sapere alcuni abitanti di Pianazze - perché un vicino di casa li ha visti e ha dato l'allarme. Tante persone, anche cacciatori, si sono mobilitati in una sorta di inseguimento. La banda si è diretta verso Bardi. I carabinieri di Varsi, al comando di Borgotaro, hanno recuperato l'auto in cui hanno trovato tre targhe diverse, probabilmente rubate». Nella ricerca è stato im-

piegato anche un elicottero dei carabinieri della Valtaro, ma dei malviventi nessuna traccia. Furto andato a segno invece nel pomeriggio di domenica scorsa a Casa Ratti di Montereale. Anche in quel caso gli abitanti avevano visto aggirarsi nei paraggi una Golf grigia con a bordo quattro persone. «I furti sono stati diversi - proseguono - a Farini capoluogo, a Groppallo, in località Banzolo, a Casa Ratti, Ponte Lecca di Bardi, a Bardi stesso. Non si vive più. La gente non è più tranquilla. Occorrono le telecamere, in punti strategici come Pianazze dove è impossibile eluderle». NP

Martedì e venerdì alle 20.10



Aste immobiliari a Piacenza

a cura dell'Associazione

N.A.V.E

solo su tele Libertà